

vedutosi però di essere sulla rotta dell'esploratore, fu investito da questo, mentre aveva tuttora il periscopio fuori acqua.

Apertasi una falla, il *Monge* tornò ad affiorare sulla scia dell'*Helgoland* e presso la prua del *Balaton*, che lo attaccò col cannone e lo affondò. Due ufficiali e 25 uomini furono raccolti e fatti prigionieri dal *Balaton* e dallo *Csepel*, mentre l'*Helgoland* e gli altri c. t. incrociavano nelle acque dell'affondamento. Soltanto il comandante, tenente di vascello Morillot, volle rimanere a bordo, e come Giovannini sullo *Jalea*, come Del Greco sul *Ne-reide*, come anche il comandante dell'*U 3* alcuni mesi prima negli stessi paraggi, seguì la sorte del suo bastimento e perì da valoroso¹.

La fortuna aveva ancora una volta favorito il nemico, che aveva urtato il *Monge* senza averlo scorto, nello stesso modo che non fu scorto poco più tardi un altro sommergibile, L'*U 15*, che passò alle ore 4 dinanzi a Capo Rodoni a poco più di 200 m. dall'*Helgoland*.

Alle ore 3,24, raccolti i naufraghi del *Monge*, l'*Helgoland* riprende la rotta verso Sud alla velocità di mg. 21. Alle ore 6 giunge a 15 miglia da Durazzo, sulla congiungente Durazzo-Brindisi² e diminuisce la velocità a mg. 15; alle ore 6,40

¹ Alla sua memoria fu decretata la medaglia d'oro al valor militare.

² Le notizie che seguono sono desunte dal diario di guerra dell'*Helgoland*. I radiotelegrammi che mentre si svolgeva l'azione